

PROMUOVIAMOCI Iniziativa stimolata dalle associazioni di categoria. Si deve aprire una nuova stagione

«Amministratori, dovete essere partner delle imprese»

La riunione organizzata al Museo del Violino di Cremona. Regione, Comuni e i parlamentari del territorio spronati a sostenere e trattenere le imprese, a fare sistema insieme, a rilanciare l'economia cremonese.

di Gionata Agisti



DITEMI LE VOSTRE PRIORITA'

Daniele Nava, sottosegretario alle Sedi territoriali e alla Programmazione. «Dal vostro elenco delle cose da fare, selezioniamo le richieste più urgenti e alla portata, nel breve e nel medio termine, e monitoriamo le fasi della loro realizzazione perché vengano portate a termine. Non scriviamo ancora il libro dei sogni».

di prendere la parola. **Alberto Griffini**, presidente di Api, ha puntato il dito sullo stato delle infrastrutture: costi dell'export maggiori, rispetto alla concorrenza internazionale, nonostante proprio l'esportazione sia uno dei valori aggiunti dell'economia locale e il trasporto su gomma, da sempre preferito a quello su ferro, vedono le imprese cremonesi perdenti in partenza. «Senza contare i costi burocratici, che all'estero non ci sono. Abbiamo bisogno di collaborare con voi sindaci, per trovare una soluzione concreta a tutti questi ostacoli».

Carlo Beltrami, presidente dell'Ance, ha invece fatto riflettere, in merito alla necessità di riqualificare le numerose aree dismesse del territorio, evitando un ulteriore consumo di suolo. «È necessaria un'azione di marketing, per attirare investitori. Per esempio, tramite pacchetti con una serie di incentivi per le imprese medio-piccole». **Marco Bressanelli**, presidente della Libera Artigiani di Crema, aderente a Casartigiani, ha rivendicato la necessità di una fiscalità di vantaggio per le categorie produttive. «So che questa proposta farà stor-

Le associazioni di categoria hanno preso l'iniziativa. Venerdì 10 aprile, al Museo del Violino di Cremona, hanno convocato Comuni, Regione e parlamentari del territorio, per fare il punto della situazione sull'andamento dell'economia locale e per indicare alla politica le possibili vie da percorrere. Nell'auditorium Arvedi del museo, a moderare il dibattito, il professor **Fabio Antoldi**, docente di Strategia aziendale della sede cremonese della Cattolica.

Tante le cose da dire, da parte degli imprenditori, ai rappresentanti delle istituzioni, a loro volta, presenti in gran numero e intervenuti con generosità. La necessità di interventi urgenti, per dare slancio e ripresa alla produzione, si è avvertita in ogni di-

chiarazione. A cominciare dalla relazione di apertura del presidente dell'Associazione Industriali, **Umberto Cabini**: «Questo incontro non vuole essere tanto un convegno quanto un'occasione per promuovere un dialogo costruttivo. È l'ora di un passo indietro, rispetto ai tanti interessi di parte. Si impone una progettualità sovracomunale per l'economia locale, perché non possiamo più permetterci di procedere divisi».

Dopo una breve presentazione da parte del professor **Paolo Rizzi**, docente di Politica economica, anche lui in forze alla Cattolica, del quadro socio-economico della provincia di Cremona, a suo dire attraente, ma non ancora abbastanza attrattivo, è stata la volta degli altri presidenti di categoria

PERCHÈ CORRERE?..

**ORDINATE TRANQUILLI
DAL VOSTRO UFFICIO
BASTA UN FAX CON
BOZZA E QUANTITATIVO
VI DAREMO IL COSTO
E TEMPO DI CONSEGNA**

**VENDITA ALL'INGROSSO
SCONTO 15%-20%-25%**

**Tutto
gadget**

VIA CAVOUR, 28 CREMA
PERSONALIZZIAMO TUTTI GLI ARTICOLI
CON STAMPA SERIGRAFICA-INCISORIA-RICAMO
TEL. 0373273597 FAX 0373290053
UFFICIO E MAGAZZINO, VIA PRADONE N. 10
Z.I. SAN BENEDETTO CREMOSANO (CR)

**CATALOGHI
2014**

**OGGETTISTICA
PER PUBBLICITÀ
PROMOZIONALE**

**TIMBRI
TARGHE**

**ABITI LAVORO
MAGLIETTE
CAPPELLINI**

**OGGETTISTICA PER
OFFICINE/CARROZZERIE
SCONTI PER QUANTITÀ
PORTA TARGHE/LIBRETTO
PORTA BOLLO/CHIAVI**



cere il naso ai sindaci, ma il rischio è che le aziende spariscano e, quindi, vi siano meno entrate per i Comuni. Si tratta di un azzardo da parte degli enti locali, ma d'altra parte gli imprenditori la loro parte di rischio la corrono sempre. Come contropartita, le imprese potranno garantire occupazione e una garanzia di permanenza nel medio e lungo periodo».

Per **Pierpaolo Soffientini**, presidente della Autonoma Artigiani di Crema, occorre quanto prima fare sistema: «Non è più tempo di campanilismi e non esistono nemmeno le risorse per difenderli. Perché non pensare, per esempio, a una Fiera della cosmesi, visto che questo settore è un'eccellenza del nostro territorio?».

Infine, **Giovanni Bozzini**, presidente di Cna, che ha proposto di rilanciare il «Patto per lo sviluppo», risalente all'amministrazione provinciale di **Giuseppe Torchio** e rimasto per troppo tempo sulla carta: «Oggi, a maggior ragione, in vista del riassetto istituzionale, dovremmo rilanciare con forza quell'iniziativa, per non perdere di nuovo l'opportunità. Come associazioni di categoria, proponiamo di dare il via a un confronto permanente tra la Regione e gli attori del territorio. Lo Ster, la sede territoriale

PERCORSO CONDIVISO

Nella foto ci sono i rappresentanti delle associazioni di categoria che hanno organizzato l'incontro al Museo del Violino. Utilizzando, a volte, espressioni concilianti e, a volte, corrosive, hanno detto con molta chiarezza che cosa serve a rilanciare il Cremonese: «Piangere, dopo, a impresa chiusa, non serve».

della Regione, potrebbe essere il luogo deputato. Poi, occorrerebbe un calendario preciso di tavoli tematici e coordinati, perché le risorse a disposizione, poche, vanno spese bene, in progetti realizzabili».

Il contributo più atteso era proprio quello della Regione, rappresentata per l'occasione dal sottosegretario alle Sedi territoriali e alla Programmazione, **Daniele Nava**. «Oggi, non ho certo la pretesa di dare soluzioni ma di fare un ragionamento sui contenuti. Su molti dei temi da voi presentati non è che la Regione non abbia fatto ancora nulla. Ricordo la legge Melazzini sulla competitività e, in genere, i vari finanziamenti richiesti e ottenuti dai territori. Capisco che l'imprenditore - io stesso lo sono - guardi sempre al futuro, desideroso di migliorarsi, ma è giusto partire da quanto acquisito».

Ha continuato Nava: «Il momento che viviamo è molto particolare e non solo dal punto di vista economico, ma

anche da quello istituzionale. È vero che uno strumento come l'Accordo quadro di sviluppo del territorio ha avuto un ruolo importante per delineare una strategia adatta alle varie aree ma oggi, così come lo abbiamo conosciuto, non può più avere la forza propulsiva di ieri. Va modificato, altrimenti, riproponendolo così com'è, rischiamo di scrivere un libro dei sogni. Servono nuovi strumenti, più agili e più alla portata della situazione attuale. D'altronde, parliamoci chiaro, i tagli subiti dalle Regioni, nel corso degli ultimi anni, sono molto ingenti. Costringono tutti a fare sistema, perché le risorse a disposizione sono sempre meno».

Bene, quindi, a tavoli di coordinamento territoriali più snelli, approva Nava, purché non si riducano a scatole vuote. «Dal vostro elenco, selezioniamo dunque le richieste più urgenti e alla portata, nel breve e medio periodo, e monitoriamo le fasi della loro realizzazione, perché vengano portate a termine. Non possiamo più permetterci di ricadere negli stessi errori».

È toccato, poi, agli altri rappresentanti del territorio prendere la parola, a cominciare dal presidente della Provincia, **Carlo Vezzini**; una provincia in via di superamento, in attesa della nascita dell'Area vasta. «In questi ultimi mesi, ho riscontrato un grande interesse tra i nostri Comuni nel voler rilanciare il territorio, ma il problema è che non esiste un luogo di discussione e di sintesi». E, poi, una provocazione proprio in merito all'Area vasta: «Siamo sicuri di sapere cosa intendiamo quando parliamo di Aree vaste che devono essere omogenee? Se si vuole che questo nuovo strumento diventi occasione per un'ulteriore frammentazione rischiamo, sì, di ricadere negli errori di sempre».

Provocazione colta da **Agostino Alloni**, consigliere regionale del Pd,



RETEUFFICIO

RETEUFFICIO offre una copertura completa per le esigenze del vostro ufficio. Commercializza prodotti hardware e software, arredi per ufficio e stampanti professionali.

COMODATO D'USO GRATUITO

paghi solo le copie che stampi

SEDE LEGALE: Via F. Tensini, 2/M 26010 Offanengo (CR) - info@reteufficio.it - www.reteufficio.it
SEDI OPERATIVE: Lodi: Tel. 0371 69147 - Crema: Tel./Fax 0373 244757





uno dei maggiori sostenitori dell'esigenza di più Aree vaste all'interno del territorio provinciale, definite in base all'uniformità delle sue diverse zone. «Non ha senso immaginarle addirittura sovra provinciali, perché è la Regione che deve avere competenze a quel livello. Se non ci faremo trovare pronti e uniti, come portatori di interessi comuni, perderemo risorse importanti che saranno a disposizione della Regione nei prossimi mesi».

Gli altri consiglieri regionali del territorio, **Carlo Malvezzi**, dell'Ncd e **Federico Lena**, della Lega Nord, si sono detti d'accordo nel fare fronte comune con lo stesso Alloni, al di là del colore politico, per portare a casa risultati importanti: «Esiste possibilità di sviluppo solo se ci sono imprese che lavorano», è stato il commento di Malvezzi. «Quindi, le istituzioni devono fare del loro meglio per essere al servizio di chi produce». E Lena ha confermato, annunciando il suo impegno: «Il tavolo richiesto dalle associazioni parta il prima possibile».

Ma la giornata ha visto protagonisti soprattutto i sindaci. I primi a replicare agli imprenditori sono stati, per ordine di importanza, quelli di Cremona, Crema e Casalmaggiore: «Questa mattina (10 aprile n.d.r.), i nostri tre

Comuni hanno inviato una lettera alla Regione, redatta nello spirito da voi auspicato» ha fatto sapere **Gianluca Galimberti**, sindaco del capoluogo. «Questo significa che noi ci siamo. Però, va individuato, appunto, un metodo efficace, nel senso che il dialogo va benissimo ma, poi, servono azioni concrete. Non ho sentito, tuttavia, un'autocritica da parte delle associazioni di categoria, perché se è vero che tutti dobbiamo fare sempre più sistema, forse anche il numero degli organismi di rappresentanza potrebbe essere ridotto».

Il primo cittadino di Crema, **Stefania Bonaldi**, ha invece riproposto un progetto su cui la sua amministrazione sta lavorando: «Come intercettare risorse da parte di terzi, sempre più necessarie, visti i continui tagli? Noi pensiamo che Reindustria, l'agenzia di sviluppo del territorio, possa giocare un ruolo importante in questa direzione, se debitamente rilanciata». **Filippo Bongiovanni**, sindaco di Casalmaggiore, ha sottolineato l'esigenza di fare chiarezza su alcuni punti: «Ci sono alcune contraddizioni da mettere in luce, se vogliamo accontentare le richieste che ci pervengono dagli imprenditori. Per esempio, la legge regionale sul consumo di suolo

PUNTARE SU REINDUSTRIA?

È stata la proposta del sindaco di Crema, Stefania Bonaldi: Reindustria, società di marketing, in grado di intercettare risorse non pubbliche, visti i tagli che gli enti locali hanno subito. È stato sollevato anche il dibattito tema delle Aree Vaste all'interno del territorio provinciale. C'è il rischio di una implosione?

impedirebbe di procedere nel senso indicato, come possibile volano per l'economia». Altri rappresentanti, dei Comuni minori e dei singoli imprenditori, hanno sottolineato l'importanza di mantenere in vita le piccole amministrazioni, per evitare che la maggior parte della nostra provincia, composta appunto da enti locali di ridotte dimensioni, diventi una somma di dormitori.

Ma, soprattutto, la vera priorità: togliere i legacci, ritenuti ormai asfissianti, del Patto di stabilità, che impedisce di spendere soldi che pure sono a disposizione e che potrebbero dare lavoro a molte imprese. Tra i presenti, in sala, c'erano anche due parlamentari del nostro territorio, **Franco Bordo**, di Sel e **Danilo Toninelli**, dei Cinque Stelle, e anche l'europarlamentare **Massimiliano Salini**, Ncd.

Bordo ha invitato a decidere su come comportarsi nei confronti del progetto per la navigabilità del Po, visto che potrebbe essere finanziato dall'Unione europea. Occorre fare in fretta, perché c'è una scadenza: il 31 dicembre 2015. Quanto a Toninelli, ha raffreddato le speranze delle associazioni di categoria: se, infatti, l'Italia non deciderà di sfiorare rispetto ai vincoli di Bruxelles, l'obbligo del parggio di bilancio strangolerà, a suo dire, ogni lodevole sforzo.

Infine, Salini, che ha puntato sulle infrastrutture, sostenendo la necessità di mettere a pedaggio le principali arterie, da Mantova a Milano, Paullese compresa. Eccetto per chi percorre meno di 30 chilometri. Secondo lui, è questa una direzione sostenibile.

BluCars
CARROZZERIA

Specializzati in restauro auto storiche

Via Giuseppina 162 - 26048 Sospiro (CR)
Cellulare: 348 0938414 Tel. 0372 1871446
www.blucars.eu